

LA STORIA

Danisi, gli ingegneri che sviluppano le auto più esclusive al mondo

di Stefania Aoi

«Per me una crisi è sempre stata un'opportunità». Sorride Giacomo Danisi, proprietario della Danisi Engineering, società di ingegneria specializzata in automotive. È proprio in un momento di difficoltà che ha aperto la partita Iva, avviato le prime consulenze, e poi fondato la sua azienda. Oggi lavora con i marchi più blasonati dell'auto, realizza quasi il 60% dei 18 milioni di euro di fatturato consolidato, sviluppando progetti di hypercar e supercar. Rifiuta di fare nomi, ma nell'ambiente si sa: i suoi committenti sono le eccellenze del Made in Italy come Pagani e altre realtà che vendono modelli esclusivi e lussuosi realizzati in poche decine di esemplari in tutto il mondo come Bugatti.

A comprare sono gli sceicchi, le star del cinema, sport e spettacolo, imprenditori importanti. Pochi gli italiani: «Noi preferiamo collezionare auto d'epoca», commenta l'imprenditore. «Per i nostri clienti – dice Danisi – possiamo progettare e realizzare dai singoli pezzi fino al prototipo completo, ma in quest'ultimo caso agiamo insieme ad altre aziende che si occupano di carrozzeria auto perché noi quell'aspetto non lo trattiamo».

Nato professionalmente nel centro di ricerche Fiat dove entra subito dopo la laurea al Politecnico di Torino, l'ingegnere lavora per altre società automotive e poi parte sua avventura imprenditoriale sul finire degli anni 90. «Non trovavo occupazione alle dipendenze di altri e mi sono rimboccato le maniche», scherza.

Dopo le difficoltà di Fiat del 2005 l'azienda di Nichelino si è aperta al mondo: «Una crisi è anche un'opportunità»



▲ **Fondatore** Giacomo Danisi ha fondato Danisi Engineering, che oggi ha sede a Nichelino



Danisi Engineering oggi ha quartier generale a Nichelino ma fa affari anche in altri continenti. Per lungo tempo ha avuto come committente quasi unico la Fiat. «Ma con le politiche di riduzione dei costi attuate dalla multinazionale dopo il 2015,

abbiamo deciso – prosegue – di differenziare la clientela». Per farlo ha così guardato all'estero. «Oggi nessuno dei nostri clienti vale più del 20% del fatturato e il mercato italiano vale non più del 30%», racconta l'imprenditore. Il restante 70% è rea-

lizzato in parte in Europa e in parte in Asia, in modo particolare la Cina.

Proprio qui, Danisi ha anche aperto una società controllata. «Tutto è successo alla fine del 2019, – spiega – poi è arrivata la tempesta perfetta del Covid e fino al Capodanno cinese del 2023 abbiamo macinato pochi ricavi, mentre ora stiamo ottenendo ottime soddisfazioni. È un mercato sempre in crescita». Il Paese del Dragone ha trainato i ricavi del suo gruppo che nel 2022 valevano 15 milioni di euro. E l'ingegnere è

convinto di doversi rafforzare sempre più oltre confine: «Stiamo lavorando per entrare in Francia al fianco di una casa che produce auto per il mercato di massa».

Un'altra società, che però ha più che altro funzioni commerciali, Giacomo Danisi l'ha aperta in Germania, e un'altra ancora, chiamata Meccanica 42 (si occupa di meccatronica), l'ha aperta nel 2015 a Firenze. «Per noi è fondamentale fare

di continuo ricerca e sviluppo perché quando andiamo all'estero a proporci non possiamo competere sul prezzo ma solo sulla qualità: arrivano marocchini e indiani e sul terreno dei costi saremmo sfavoriti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPEN WEEKEND

USATO
24-25-26
Maggio

5 ANNI di GARANZIA
in OMAGGIO






pastorino

Usato Certificato

